

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

4 aprile 2012

ARGOMENTI:

- Si allarga l'indagine per il Calcioscommesse
- La denuncia di un tifoso disabile: picchiato prima di Juve-Napoli
- Gli eroi tv "anti-ciccia" di Michelle Obama
- Altra tragedia nel motociclismo: Lascorz resterà paraplegico
- La Conferenza stampa di presentazione per Crescere al Sud
- Parchi: ecco la nuova "alleanza verde"
- Uisp sul territorio: preparativi a La Spezia e Grottaglie per Vivicittà

→ **Cristian Stellini**, oggi alla Juve, avrebbe saputo delle combine

→ **Da ieri** gli interrogatori di garanzia. Pesante la posizione del Lecce

Calcioscommesse, ombre anche sul collaboratore di Antonio Conte

Nuove rivelazioni dal fascicolo aperto dalla Procura di Bari. Secondo la ricostruzione degli inquirenti anche il collaboratore dell'attuale allenatore della Juventus sarebbe stato al corrente delle combine.

IVAN CIMMARUSTI

BARI

Anche Cristian Stellini, era a conoscenza delle combine di alcuni suoi compagni di squadra al Bari, ma le avrebbe respinte, senza però denunciare il tutto. Questo continua ad emergere dall'ampio incartamento giudiziario della Procura di Bari, nella prima tranche d'indagine sul calcioscommesse.

Stellini dopo aver militato nel Bari fino al 2011, è divenuto assistente tecnico di Antonio Conte col Siena e, successivamente, alla Juventus con lo stesso mister. Il suo nome salta fuori nel corso di alcune conversazioni telefoniche captate dagli investigatori dei carabinieri, con un altro calciatore del Bari, Marco Esposito. È il 3 febbraio scorso, quando Esposito chiama Stellini e, «nel commentare le notizie giornalistiche,

quest'ultimo afferma di aver appreso dai giocatori di perdere due partite» su pressione dei tifosi. «Cioè - dice Stellini - da quello che mi avevano raccontato a me. Mi avevano detto che erano stati i tifosi stessi ad andare dai giocatori a dire: "Adesso che avete rotto i coglioni adesso perdere le prossime due partite"». Secondo quanto racconta Stellini, «all'interno degli spogliatoi del Bari e nell'imminenza della partita Bari-Genoa valevole per il campionato 2009-2010» era giunta «la richiesta da parte di un soggetto non meglio identificato, il quale, accompagnato da Angelo Iacovelli, gli aveva chiesto di perdere quella partita». Questa persona, che si tratterebbe di un tifoso, avrebbe detto a Stellini: «Sai, visto che ormai la voce si è sparsa in giro, tutta Bari ha deciso di scommettere». L'attuale assistente tecnico della Juventus, però, è secco: «Io gli dissi: "Guarda l'unica cortesia che posso fare e che su puoi togliere i soldi che hai messo togliili, perché noi giocheremo la partita per vincere"». L'intercettazione, dunque, prova quantomeno che Stellini fosse a conoscenza delle richieste di combine. Da ieri sono partiti gli interrogato-

ri di garanzia. In particolare sono sfilati davanti al gip Giovanni Abbatista Gianni Carella e Fabio Giacobbe, ritenuti dagli inquirenti «braccia operative» di Andrea Masiello. I tre sono stati arrestati con l'accusa di associazione per delinquere e frode sportiva, in riferimento a quattro incontri del Bari manipolati: Bari-Lecce del 15 maggio 2011 (0 a 2), Bologna-Bari del 22 maggio (0 a 4), Udinese-Bari del 9 maggio 2010 (3 a 3) e Cesena-Bari del 17 aprile (1 a 0).

In particolare, Carella ha parlato del derby Bari-Lecce e della sospetta combine voluta da «emissari della società leccese». Racconta: «Andrea Masiello mi chiese di proporre ad alcuni calciatori biancorossi di perdere il derby Bari-Lecce, e di dire loro che le due società si stavano mettendo d'accordo in tal senso».

Le versioni che fornire Carella, infatti, differisce da quella fornita dall'ex del Bari, Rossi, che nell'interrogatorio del 7 marzo afferma: «Alla presenza degli altri calciatori Alessandro Parisi e Simone Bentivoglio», giunse da Giovanni Carella e Fabio Giacobbe una proposta di combine che sarebbe arrivata da alcune persone vicine «al figlio del presidente del Lecce calcio», Andrea Semeraro.

La stessa Procura, infatti, è scettica sulle parole di Carella. Gli accertamenti, infatti, avrebbero svelato che la società dell'A.S. Bari sarebbe stata estranea alle combine. Certezza, invece, sarebbero giunte sull'uomo, presunto «emissario del Lecce», che avrebbe pagato fino a 300mila euro per manipolare il derby, finito male per i biancorossi. L'uomo sarebbe stato identificato, ma non sarebbe certa la sua vicinanza al club salentino. ♦

LETTERE

PortoFranco

A CURA DI FRANCO ARTURI
Fax: 0262827917. Email: got@rcs.it
Twitter: @arturifra



Se allo stadio picchiano anche un disabile

Questa è una testimonianza, purtroppo. Sono disabile, con un'invalidità riconosciuta del 74%, tifoso del Napoli. Domenica ero a Torino, allo Juventus Stadium. Siamo arrivati intorno alle 18, ma il parcheggio del settore ospiti era chiuso nella totale assenza delle forze dell'ordine. Con un centinaio di tifosi napoletani fuori ad aspettare l'apertura, è scattata la caccia all'uomo con lanci di bottiglie e cariche da parte degli juventini. Il bilancio più triste: con un pugno mi hanno rotto un dente, gli occhiali e lesionato lo zigomo, mentre urlavo che ero invalido. Io, a differenza degli altri, non potevo scappare perché la malattia non mi consente di correre. Ho denunciato tutto alla Polizia, ma credo che di queste cose si debba parlare, e non lasciare che atti così vili rimangano nascosti, prima che ci scappi nuovamente il morto, magari all'Olimpico per la finale di Coppa Italia...

Giovanni Graziano

ES Mi spiace molto, caro Giovanni. La tua lettera dovrebbe deprimere ogni persona di buona volontà, a partire da quelle che operano nel calcio. Purtroppo molte altre testimonianze dolenti e giustamente indignate sono giunte da parte napoletana su quella serata. Una delle cose tristissime è che gli incidenti non hanno ricevuto tutta la pubblicità che meritavano, in parte per l'orario serale della partita, in parte per l'assuefazione dell'ambiente a questi piccoli grandi misfatti. Questo clima e la necessità di modificarlo drasticamente restano a mio avviso la priorità culturale e organizzativa del calcio italiano.

Campagna contro l'obesità Ricevuti alla Casa Bianca i protagonisti del popolare programma Usa: vince chi perde più peso

Gli eroi tv «anti-ciccia» ospiti da Michelle

NEW YORK — «Questo mese, in una mossa senza precedenti per la nostra Repubblica, gli americani potranno guardare la first lady che suda con un manipolo di perfetti sconosciuti nell'East Room». È acido il *Daily Beast* di Tina Brown nel commentare la decisione di Michelle Obama di aprire le porte della Casa Bianca a *The Biggest Loser*, il reality show televisivo articolato attorno a concorrenti pericolosamente in sovrappeso

First lady popolare

Michelle bilancia così l'immagine elitaria del marito: non è la prima volta che partecipa a un reality

so che cercano di dimagrire per un premio in denaro.

Nella puntata trasmessa ieri sera e in quella che andrà in onda il prossimo 10 aprile — sempre in prime time sulla Nbc — la 48enne Michelle dà il benvenuto agli ex grassoni presentandosi in tuta spandex e scarpe da ginnastica prima di intrattennerli in un tour-dé-force ginnico collettivo più consono a Jane Fonda che alla first lady Usa.

Durante lo show Michelle Obama lancerà anche una sfida ai concorrenti: chiunque di loro riuscirà a far iscrivere il maggior numero di persone al President Active Lifestyle Award, competizione che impegna gli americani a muoversi e a mangiare sano per sei, otto settimane, riceverà un premio del valore di 30 mila dollari in attrezzature da palestra per la sua città.

Poco importa se la blogosfera repubblicana bolla come «so-

75

Milioni
Gli obesi negli Stati Uniti: Michelle Obama guida la campagna della Casa Bianca contro l'obesità

spetto» il tempismo dell'iniziativa che arriva alla vigilia dell'uscita in libreria, il prossimo 10 aprile, di *American Grown*, il suo nuovo libro illustrato sul giardino della Casa Bianca. Anche i suoi nemici sono costretti ad ammettere che si tratta di una «mossa geniale» volta a controbilanciare l'immagine elitaria e distante del marito, aprendo la loro casa alle tribolazioni e ai trionfi dell'americano medio.

E se nulla, oggi, incarna l'America vera quanto la reality tv, (i salotti alla Oprah e alla Letterman, quelli sì, sono per i vip e le élite) Michelle non esita a porsi come la regina assoluta del genere. Nel 2010 la first lady partecipò a *Iron Chef*, reality culinario dove le *celebrity* dei fornelli si sfidano preparando prelibati menu con l'ingrediente segreto del giorno, tifando per lo chef della Casa Bianca Cristeta Comerford.



Più recenti le sue apparizioni a *Extreme Makeover: Home Edition* programma tv che va in giro per l'America a risistemare le abitazioni delle persone povere e in difficoltà e allo *Nate Berkus Show*, che si propone di migliorare l'autostima di gente che non ne ha. Dopo tre anni e mezzo da *mom-in-chief* — mamma della Nazione, rigorosamente bipartisan e dedita solo a crociate non ideologiche quali la lotta all'obesità infantile e il sostegno alle famiglie dei militari — la first lady continua, insomma, ad essere l'arma segreta dei democratici.

Alessandra Farkas

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 4 Aprile 2012 Corriere della Sera

SUPERBIKE

Lascorz è stato operato Ma resterà paraplegico

Joan Lascorz, il 27enne pilota catalano della Superbike caduto a oltre 200 orari nei test di Imola, resterà quasi sicuramente paraplegico nonostante la riuscita dell'intervento chirurgico per la riduzione della frattura della quinta e della sesta vertebra cervicale (l'operazione si è svolta ieri a Bologna).

VITA

La voce dell'Italia responsabile

Una rete per crescere nel Mezzogiorno

di Redazione - pubblicato il 02 Aprile 2012 alle 14:39

Un progetto della Fondazione Con il Sud e di Save the Children

Mercoledì prossimo la Fondazione con il Sud e Save the Children Italia presentano Crescere al Sud, una rete di organizzazioni che punta alla qualità dei servizi di promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel Mezzogiorno. La compressione del reddito disponibile per le famiglie colpisce maggiormente i bambini e gli adolescenti e in particolare quelli che crescono e vivono al Sud. Povertà assoluta e dispersione scolastica sono i due volti di un'emergenza che rischia di compromettere la possibilità di un futuro migliore per milioni di bambini nel Mezzogiorno e lo sviluppo e la crescita di tutto il Paese. Al seminario di presentazione del progetto è prevista la partecipazione delle oltre 20 organizzazioni della nuova rete e del ministro per la Coesione Territoriale, Fabrizio Barca, e del sottosegretario all'Istruzione, Marco Rossi - Doria.

Sarà l'occasione per richiamare l'esigenza di maggiori risorse per l'infanzia al Sud, a partire dall'utilizzo dei Fondi Europei, e lanciare l'impegno di Crescere al Sud, attraverso le competenze e le iniziative delle organizzazioni che hanno dato vita alla rete, per una maggiore qualità degli interventi di contrasto alla povertà e per favorire, a partire dal ruolo centrale della scuola, la promozione e la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

asca



www.asca.it

agenzia stampa quotidiana nazionale

Minori: Save the Children, 1,2 mln poveri al Sud. Servono piu' risorse

04 Aprile 2012 - 10:38

(ASCA) - Roma, 3 apr - Servono piu' risorse e qualita' degli interventi per il futuro di 1.227.000 minori a rischio nel Sud Italia. E' l'obiettivo di "Crescere al Sud", la rete promossa da Fondazione con il Sud e Save the Children che raccoglie 20 associazioni e organizzazioni presenti sul territorio, che in occasione dell'incontro di oggi con il ministro per la Coesione Territoriale Fabrizio Barca richiama con forza l'esigenza di "maggiori risorse per l'infanzia al Sud, a partire dall'utilizzo dei Fondi Europei". Infatti, nonostante i progressi degli ultimi mesi, "l'Italia ha speso solo il 19,7% dei 43,5 miliardi di euro destinati alle Regioni del Sud e rimane al penultimo posto tra i Paesi europei per capacita' di spesa".

Questa la situazione dei minori che vivono al Sud Italia delineata da StC: su 100 bambini che vivono in Calabria e in Campania solo 3 accedono all'asilo nido, ma in tutto il Mezzogiorno la frequenza e' comunque 4 volte inferiore alla media nazionale.

Un futuro migliore per chi cresce al Sud sembra meno possibile e piu' lontano se, dopo l'asilo, anche a scuola si perdono per strada 3 studenti su 10 che non arrivano al diploma, servizi spesso essenziali come il tempo pieno sono disponibili in meno di 1 caso su 10 (8,6% nel Mezzogiorno e 7,1% nelle isole), mentre 1 bambino su 2 (42,6%) ne puo' usufruire nel Nord-Ovest. Un percorso di crescita che in 601 comuni del Sud ad alta densita' criminale su un totale di 1.608 espone bambini e adolescenti ad una cultura di illegalita' e violenza diffusa. Anche sul fronte della poverta' sono i minori che vivono nel Mezzogiorno ad essere maggiormente colpiti, con un numero doppio di bambini e adolescenti in condizioni di poverta' relativa (1.227.000 sul totale di 1.876.000 in Italia) e 359.000 in condizioni di poverta' assoluta, il 9,3% di tutta la popolazione minorile meridionale .

Alla crisi in atto, che aggrava ulteriormente le condizioni economiche delle famiglie e in particolare di quelle con piu' figli minori, si associa una drammatica e continua contrazione delle risorse pubbliche. I fondi per gli interventi sociali trasferiti dallo Stato centrale alle Regioni si sono ridotti tra il 2008 e il 2011 dell'85% (da 1.213,2 milioni a 178,5) e, sul fronte dell'educazione, gia' nel 2008 la spesa dell'Italia si e' collocata al 29 posto su 34 Paesi secondo le stime dell'Ocse (il 4,8% del Pil contro una media del 6,1%).

Per far fronte a questa situazione "Crescere al Sud" punta a favorire una maggiore qualita' degli interventi di contrasto alla poverta' promuovendo, a partire dal ruolo centrale della scuola, la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, dalla cittadinanza alla legalita', dal gioco all'ambiente e alla salute.

"I dati statistici, ma anche le tante storie dei ragazzi che incontriamo con i nostri progetti, ci raccontano una disuguaglianza di mezzi e opportunita' inaccettabile che colpisce in modo chiaro in particolare i bambini e gli adolescenti del sud, in una realta' sempre piu' difficile dove cresce la poverta' e si indebolisce il sistema educativo e del welfare. La dispersione scolastica raggiunge livelli allarmanti, come nel caso della Campania, dove 20.520 minori con meno di 14 anni hanno abbandonato la scuola tra il 2005 e il 2009, e dove si registra spesso un legame diretto con il lavoro minorile o con l'accudimento familiare per le ragazze, ma anche l'impiego nella criminalita' organizzata con rischi enormi per chi ne e' coinvolto - ha dichiarato Claudio Tesauro, Presidente di Save the Children Italia -. La qualita' del futuro dei minori del Mezzogiorno e' un elemento fondamentale per lo sviluppo di tutto il Paese, e per questo auspichiamo uno sforzo straordinario da parte del Governo con nuove iniziative come quella di un utilizzo mirato dei fondi europei. Noi, attraverso Crescere al Sud, siamo impegnati a mettere in comune le migliori esperienze e competenze, per contribuire alla qualita' degli interventi in una logica di sostenibilita' favorita anche dal coinvolgimento attivo di tutti gli attori della rete". Tra le prossime iniziative di Crescere al Sud tre appuntamenti di verifica e approfondimento in Puglia (l' 11 e 12 Aprile 2012), Calabria (Giugno 2012) e Sicilia (Ottobre 2102) rispettivamente su contrasto alla poverta', legalita' e comunita' educante, per porre le basi di proposte di intervento mirate.

red/map/alf

Parchi

“Più poteri a scienza e natura” ecco la nuova alleanza verde

GIOVANNI VALENTINI

ROMA

Scienza e Natura in difesa dei Parchi nazionali. Una “santa alleanza” per tutelare queste riserve di biodiversità, fauna e flora, animali e vegetazione. Quella “varietà della vita” che è patrimonio dell’intera umanità e che dobbiamo preservare anche per le generazioni future. Mentre il Parlamento discute la riforma della legge 394 del 1991, giudicata complessivamente in modo positivo da esperti e addetti ai lavori, Federparchi e mondo scientifico hanno sottoscritto un documento congiunto, per contestare alcuni emendamenti e proporre modifiche. Ma all’interno della galassia ambientalista non mancano riserve o dissensi, a cominciare dal Wwf Italia che — con Fai, Lipu, Italia Nostra e altri — teme uno stravolgimento della normativa in vigore: la preoccupazione fondamentale è che una maggiore presenza di amministratori locali nella *governance* dei Parchi possa alimentare interferenze politiche, o peggio ancora pratiche di lottizzazione, che nulla hanno a che fare con la tutela del territorio e la conservazione della natura.

In un’antica aula di legno a emiciclo da set cinematografico, presso l’Istituto di Zoologia dell’Università di Roma, nei giorni scorsi il presidente della Federparchi Giampiero Sammuri s’è riunito con le principali associazioni scientifiche che si occupano dalla materia: dall’Ispra (Istituto superiore per la Protezione e ricerca ambientale) alla Società botanica italiana; dalla Società entomologica (insetti) a quella di Biogeografia, fino all’Associazione Teriologica (studio e protezione dei mammiferi). Il primo punto su cui i convenuti si sono ritrovati d’accordo, come si legge nel testo del documento, è che al vertice dei Parchi «non si può condividere la scelta di eliminare la rappresentanza scientifica dai consigli direttivi». Ma per fugare



sospetti di rivendicazione corporativa, in un’ottica di risparmio, si propone la costituzione di comitati scientifici unici per più di un parco, senza prevedere alcun compenso per i componenti ma solo un rimborso spese.

Ribatte Gaetano Benedetto a nome del Wwf: «Posto che, secondo la Costituzione, la competenza sulla conservazione della natura spetta esclusivamente allo Stato mentre quella sulla valorizzazione e il governo del territorio è suddivisa con le Regioni, la *governance* dei Parchi nazionali deve rispettare il peso di queste rispettive responsabilità. Il problema non è se il mondo scientifico deve essere presente o meno nei Consigli direttivi degli enti, ma piuttosto come le posizioni degli scienziati vengono espresse e raccolte. Quali sono i poteri reali attribuiti? Qual è l’efficacia dei loro pareri e delle loro indicazioni? Non si può rimettere tutto alla buona volontà dei Consigli».

Il fronte Scienza-Natura converge sull’opportunità di estendere il potere regolamentare dei Parchi alle aree contigue, per disciplinare materie come quella della caccia. Ferma restando che all’interno deve rimanere vietata, senza deroghe o possibilità di utilizzarla come forma di controllo delle specie estranee o invasive, si chiede che venga affi-

data ai Parchi anche la gestione faunistica nelle zone limitrofe: magari con un parere obbligatorio e vincolante dell’Ispra. Prendiamo il caso dell’orso marsicano: una cinquantina di esempla-

ri vivono prevalentemente nel Parco nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise, ma questo è il mammifero più minacciato d’Italia. Oltre ad avvelenamenti dolosi, abbattimenti illegali e tanti altri

disturbi provocati dall’uomo, il pericolo maggiore deriva dalle battute di caccia al cinghiale organizzate nelle aree contigue: i cani fiutano le tracce e costringono l’orso alla fuga, mettendone

rischio la sopravvivenza. Ma i Parchi, in base alla normativa attuale, non hanno potere di intervenire al di là dei propri confini.

Poi c’è il fenomeno allarmante del cinghiale che s’è riprodotto a dismisura e ha invaso le nostre campagne, danneggiando spesso l’ambiente o addirittura le attività umane. Presente in tre Parchi nazionali insulari (Arcipelago toscano, La Maddalena e Asinara), è stato introdotto dall’uomo in tempi relativamente recenti. La soluzione più razionale, perciò, sarebbe quella contenuta in un ermetico termine tecnico che fa inorridire gli animalisti: “eradicazione”, cioè eliminazione, cattura, deportazione. Prima però occorrerebbe approvare un emendamento, già presentato in Parlamento e molto controverso, per considerare il cinghiale in questi Parchi come una “specie alloctona” (estranea) e procedere quindi di conseguenza. Per le zone contigue, a giudizio del Wwf e delle altre associazioni, la riforma in discussione prevede un sostanziale azzeramento delle competenze del Parco rispetto all’attività venatoria. E qui l’orientamento degli oppositori si riassume in tre punti: l’assenza del divieto alle reintroduzioni che riprodurrebbero una situazione analoga; la partecipazione del mondo venatorio nella determinazione dei criteri per il controllo della fauna nelle aree protette; la mancata distinzione delle specie protette e quindi il rischio che anche queste possano essere incluse nei piani di abbattimento selettivo. Ormai 23 Parchi nazionali italiani, a cui s’aggiungono oltre 170 Parchi regionali, 30 aree marine protette e diverse centinaia di Riserve naturali statali, rappresentano il dieci per cento del nostro territorio. È un traguardo importante ai fini della tutela della biodiversità. Ma, a vent’anni dall’approvazione della 394, anche quella buona legge può essere opportunamente rivista e aggiornata senza stravolgerne l’impianto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

MERCOLEDÌ 4 APRILE 2012

ALLA SPEZIA PER LA PRIMA VOLTA GLI ATLETI ALL'INTERNO DEL PORTO SI CORRERÀ IN VIALE ITALIA CHIUSA AL TRAFFICO

VIVICITTÀ 2012

Il via domenica 15 aprile in 45 città

Vivicit   giunge alla 29 edizione, affermando il tema della sostenibilit   ambientale nelle citt  , avendo come obiettivo la crescita di una cultura, nelle istituzioni come nei cittadini, che tuteli l'ambiente in tutte le sue forme e declinazioni.

Lo propone alle 45 citt   italiane in cui si svolger   questa importante edizione, agli 80.000 podisti e appassionati che correranno idealmente tenendosi per mano; lo propone all'Italia e al Mondo, promuovendo un nuovo modello sostenibile per l'organizzazione di eventi sportivi di massa.

Quest'anno tutti i materiali promozionali di Vivicit   vengono realizzati ad impatto zero, ovvero l'anidride carbonica prodotta per la loro realizzazione viene compensata con la riforestazione e la tutela di un'area boschiva in crescita in Costa Rica, mentre i bicchieri e le sacche distribuite ai partecipanti sono realizzate in Mater-Bi, un derivato del mais completamente ecologico e compostabile.

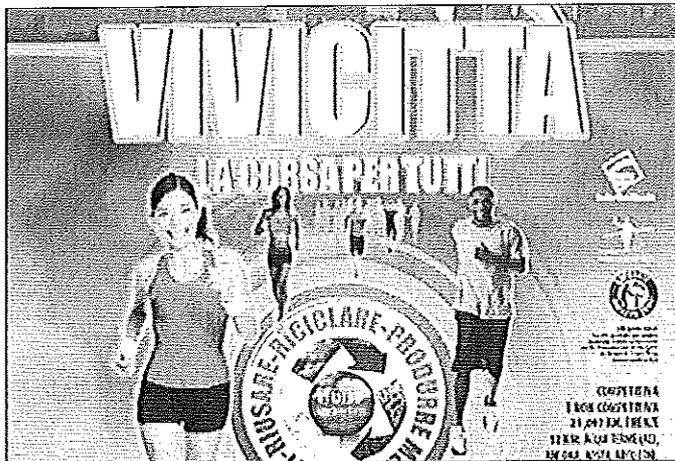
Questa edizione di Vivicit  , si correr   in 45 citt   italiane, 16 citt   nel mondo, nei campi profughi palestinesi in Libano, in 18 istituti penitenziari e minorili.

Una grande festa di sport nel nome della solidariet   internazionale e dell'impegno per i diritti civili, sociali e ambientali a unire podisti nella competitiva di 12 km e semplici appassionati nella passeggiata non agonistica di 4 km. Senza dimenticare l'impegno della Uisp per l'abbattimento di ogni forma di confine.

Alla Spezia Vivicit   si conoter   in modo ancora pi   forte sui temi della sostenibilit   ambientale, grazie al contributo dei principali partners istituzionali e commerciali.

La Provincia della Spezia e il Comune della Spezia, tramite gli Assessorati allo Sport, all'Ambiente e alla Mobilit  , reciteranno un ruolo di regia fondamentale per la buona riuscita della manifestazione e per la sicurezza di quanti sfileranno per le vie cittadine.

Acam caratterizzer   la sua partecipazione con la promozione dell'uso dell'acqua potabile in alternativa alla minerale in bottiglia, evidenziandone i vantaggi in termini di economicit   e di ri-



duzione della produzione di rifiuti e di tutela per l'ambiente. A tutti i partecipanti, infatti, sar   distribuita l'acqua di rete negli appositi bicchieri ecologici. Atc interverr   sui temi della mobilit   sostenibile, garantendo l'utilizzo gratuito dei mezzi pubblici, nella mattina della gara, a tutti coloro gi   in possesso del pettorale. Tutto ci   per valorizzare un territorio che proprio sulla sostenibilit   ambientale e ai temi ad essa collegati ha scommesso per il suo futuro.

Vivicit   sar   nuovamente uno strumento educativo rivolto alle scuole della nostra provincia. Vengono infatti confermati i premi speciali (e le quote di iscrizione ridotte) per i gruppi scolastici: i pi   numerosi, come negli anni scorsi, riceveranno in

premio materiale didattico ed attrezzature sportive per la propria scuola.

Confermato lo sponsor principale della manifestazione: anche quest'anno la CAMST ha voluto associare il suo marchio all'edizione spezzina di Vivicit  , dopo il successo dello scorso anno. Molti saranno i premi e molte le iniziative che CAMST offrir   direttamente ad atleti e societ   sportive.

Novit   di rilievo di questa edizione    la collaborazione con l'Autorit   Portuale della Spezia; met   del percorso di 4 Km infatti sar   completamente all'interno del porto spezzino, mentre l'altra met   si svilupper   sul lungo mare in Viale Italia (per l'occasione completamente chiuso al traffico), saldando cos  , non solo idealmente, il legame della citt   con il suo mare e valorizzando

il waterfront, oggetto dello sviluppo economico e sociale della citt   dei prossimi anni.

Ulteriore novit  , sul piano tecnico, sar   il cronometraggio elettronico effettuato dalla Federazione Cronometristi di Genova. Per la prima volta anche Vivicit   si uniforma alle grandi corse italiane.

Per info: laspezia@uisp.it
0187501056

LE ISCRIZIONI

E' possibile effettuare l'iscrizione da mercoled   4 aprile, presso la sede della UISP della Spezia, in via 24 maggio 351 (dal luned   al venerd   dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 19) o la mattina della gara, dalle ore 8.30 alle ore 9.30 in via xx settembre.

L'iscrizione da diritto alla maglietta ricordo della manifestazione, oltre ad un simpatico gadget.

Quote di iscrizione:

gara competitiva (12 km)
  7,00

gara non competitiva (4 km)
  5,00

minorenni appartenenti a gruppi scolastici   4,50

(1 euro a partecipante sar   devoluto al progetto di riqualificazione dell'area sportiva nel Comune di Borghetto di Vara)





Il sito degli sportivi tarantini

- HOME
 - AS TARANTO
 - CALCIO TARANTINO
 - CRAS BASKET
 - ALTRI SPORT
 - FUORI DAL CAMPO
 - GLI SPECIALI
 - SITI AMICI
 - DIRETTA SPORT
-
- ARTI MARZIALI
 - BASEBALL
 - BASKET FEMMINILE
 - BASKET MASCHILE
 - BASKET IN CARROZZINA
 - BEACH TENNIS
 - BOCCE
 - BOXE
 - CALCIO A 6 FEMMINILE
 - CALCIO A 6 MASCHILE
 - CALCIO FEMMINILE
 - CAHOA
 - DANZA
 - FOOTBALL AMERICANO
 - HUOTO
 - PALLANUOTO FEMMINILE
 - PALLANUOTO MASCHILE
 - PALLAVOLO FEMMINILE
 - PALLAVOLO MASCHILE
 - POKER ONLINE
 - RUGBY
 - SCHERMA
 - SUBBUTEO
 - TENNIS
 - TENNIS TAVOLO
 - TOUCH RUGBY
 - TUTORRUNNING
 - VELA
 - VOLO LIBERO

PISA - TARANTO IN DIRETTA STREAMING D'ADDARIO: L'INPUT E' VINCERE IL CAMPIONATO TARANTO

E' TUTTO PRONTO PER IL VIVICITTA' - BCC SAN MARZANO 2012 A GROTTAGLIE

MARTEDI 03 APRILE 2012 16:17 REDAZIONE TST ALTRI SPORT - NEWS

Hai 500 lire in argento ?

Cavour Preziosi per le tue 500 lire in argento paga € 5,00 l'una
[CavourPreziosi.com](http://www.CavourPreziosi.com)

Annunci Google

Tweet 0

Mi piace 3



Torna il Vivicitta' dell'Uisp Comitato Provinciale di Taranto nella nostra provincia

Torna a Grottaglie dopo un anno di assenza a causa delle ristrettezze economiche che tutti noi viviamo. Torna il Vivicitta' e il nostro grazie va alla Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe, che ha ben saputo interpretare i desideri di tutti gli sportivi amanti del podismo, e di un territorio desideroso di ribalta nazionale. La Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe ha voluto avvicinarsi ai cittadini sostenendo un evento sportivo come il Vivicitta', cogliendo appieno e nel senso più ampio la definizione di Banca vicina alle persone, alla loro vita costituita da passioni, da sfide, da amicizia e solidarietà. Vivicitta' - BCC San Marzano - 2012 è tutto questo, una gara per tutti, dove l'atleta e il ragazzo corrono fianco a fianco, il primo desideroso di sfidare i propri limiti, il secondo desideroso di ritrovarsi con tanti altri nella gioia del movimento, dello sport come divertimento di massa. Per promuovere la cultura del risparmio, la BCC San Marzano di San Giuseppe premierà le tre categorie degli atleti più giovani (sia donne che uomini) con un primo versamento di 100 euro sul salvadanaio per il loro futuro. La "corsa più grande del mondo" che continua a essere grande protagonista dello sportper tutti, abbracciando in un'unica, originale formula atleti professionisti e sportivi della domenica, la storica manifestazione Uisp si svolgerà nel mese di aprile, nella giornata di domenica 15 alle ore 9.00. Il ritrovo per i podisti è a Grottaglie, nella bella Piazza Principe di Piemonte; alle 10,30, in contemporanea in 45 città italiane e 20 città nel mondo, sarà dato il via alla corsa su percorsi di 12 e 4 km. Come ogni anno, un tema per cui battersi correndo: la pace, i diritti umani, il rispetto ambientale, l'uguaglianza sociale, la solidarietà tra i popoli. L'edizione 2012 sarà legata, oltre che alla cultura del riuso e del riciclo, anche al progetto "Sport & Dignity", con cui si punta a promuovere socialità e riscatto sociale attraverso lo sport tra gli abitanti dei campi profughi palestinesi in Libano. Le iscrizioni, massimo 500 per la 12 Km e 500 per la 4 Km, saranno operative da giorno 10 aprile, via fax al numero 099.7795864, via email al taranto@uisp.it e a breve saranno resi pubblici il percorso definitivo e la modulistica sul sito ufficiale www.uisptaranto.it.

Commenti

I commenti possono essere inseriti SOLO da utenti registrati!

Successivo >



TUTTO SPORT TARANTO su Facebook
 Mi piace 5,539
 Page Name on Facebook

CHAT

12 ore ago
 tifoso: per sava ci sarà il pu'zman dei tifosi, figurati un pò... voglio poi vedere al ritorno quanti di voi verranno. neanche immaginate come sarà la nostra tribuna

12 ore ago
 tifoso: e voi potete venire a montemesola. ma che ca** ste dice?

19 ore ago
 tifoso sava: quando si gioca la finale playoff di erza categoria

19 ore ago
 sava: potete anche venire a sava ahahahahah

20 ore ago
 tifoso: e ci rivedremo al ritorno!

1 giorno ago

[Get a Cbox]

nome

e-mail / url

messaggio

auto - smiles - cbox

